

I nostri campioni dell'altruismo

Il medico

Giovanni, la sfida del Cuamm e il grande amore per l'Africa



L'amore per l'Africa ha segnato la sua vita, anche e soprattutto a livello professionale. Giovanni Putoto (foto), 59 anni e quattro figli, ha lavorato nella direzione dell'Azienda ospedaliera di Padova fino al 2011, poi si è licenziato ed è diventato il responsabile della programmazione e della ricerca operativa di Medici con l'Africa-Cuamm. Medico specializzato in

Igiene e Nutrizione, ha studiato anche malattie tropicali a Liverpool e gestione delle politiche sanitarie nei Paesi in via di sviluppo a Leeds. La prima adesione al Cuamm risale al 1979: «Sono stato in Africa 10 anni, diventando il rappresentante dell'associazione per l'Uganda - racconta -. Dopo la guerra in Ruanda ho aiutato la Caritas nella ricostruzione socio-sanitaria di quel Paese e nel 1999 sono stato in Kosovo». Oggi Putoto cura la pubblicazione di articoli scientifici in collaborazione con un network di Atenei europei ed africani e segue i medici specializzandi che stanno 6 mesi in Africa. (a.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'associazione Salvalarte

I «soldati» che aprono i monumenti dimenticati



Tutto è cominciato a fine anni 90, con la Scuola della Carità. Per rivitalizzare questo luogo dimenticato, Legambiente Padova ha fondato «Salvalarte», gruppo di volontari per la tutela del patrimonio artistico cittadino. «Nel 2007 questa sala è stata restaurata ed è tornata all'antico splendore, tanto che oggi continua ad ospitare concerti e altri eventi», racconta Tiziana Mazzucato (foto), responsabile di «Salvalarte».

Oggi il gruppo conta un'ottantina di volontari, in maggioranza pensionati, e garantisce l'apertura di altri tre monumenti che altrimenti resterebbero chiusi: la Torre dell'Orologio, l'oratorio di Santa Margherita e la Reggia Carrarese, uno dei siti candidati a patrimonio Unesco. «Si può dire che i monumenti camminano da soli e ci piacerebbe riaprire anche il ponte San Lorenzo — dice Tiziana —. I nostri volontari non devono essere per forza storici dell'arte: chi vuole partecipare riceve una formazione, ma deve garantire soprattutto tempo». (a.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La visita di Mattarella nella città che vive iniziative formidabili di volontariato e impegno

Ecco cinque storie

di **Alessandro Macciò**

S e ieri il presidente Sergio Mattarella ha inaugurato ufficialmente l'anno di Padova Capitale Europea del Volontariato 2020, il merito è anche e soprattutto loro. Sono 6.466 le associazioni di volontariato censite nel 2019 dal Centro Servizio Volontariato (Csv) di Padova, impegnate soprattutto sul fronte di cultura e ambiente (37%), sport (20%) e sociale (12%) per un rapporto di 0,7 associazioni ogni cento abitanti. Cifre che denotano una notevole vitalità, testimoniata da realtà consolidate come l'Arciconfraternita di Sant'Antonio, l'Opera Provvidenza di Sant'Antonio e Medici con l'Africa-Cuamm, ma anche nuove forme di impegno sociale, più «liquide» e meno continuative, come quella lanciata su Telegram lo scorso novembre dal canale «Venice Calls» per invitare i giovani a ripulire Venezia dall'acqua alta. Dietro ai numeri, poi, ci sono le storie. Quella di Medici con l'Africa-Cuamm è così appassionante da aver spinto Giovanni Putoto, medico di 59 anni, a lasciare il suo lavoro per contribuire a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni africane. Ma il mondo del terzo settore padovano offre tanti altri esempi, che raccontiamo in questa pagina: dall'associazione che aiuta le ragazze anoresiche a quella che vuole affidare la gestione di un albergo a un gruppo di ragazzi down, dai volontari che si trasformano in custodi per tenere aperti i monumenti all'onlus che favorisce l'inserimento lavorativo dei migranti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida imprenditoriale

Dadi Rooms, l'albergo condotto dai ragazzi down



Trasformare l'ex abitazione del sacrestano, concessa in comodato d'uso dalla chiesa di Santa Sofia, in un piccolo albergo gestito da ragazzi down: è l'ultima sfida della cooperativa «Vite Vere Down Dadi», attiva nell'inclusione di persone con disabilità intellettive. La palazzina era chiusa da più di vent'anni e se tutto andrà bene «Dadi_Rooms» aprirà a giugno. «La ristrutturazione è quasi

finita - spiega Patrizia Tolot (foto), presidente della coop - lo spazio misura 150 metri quadri e avrà cinque camere doppie con bagno indipendente, una sala colazione, la cucina e la reception; il tutto alle porte del centro ma fuori dalla Ztl, con giardino e 4 posti auto». Il vero valore aggiunto però è il personale: «I nostri ragazzi accoglieranno i visitatori, prepareranno la colazione e riassetteranno le camere, per migliorare le loro abilità e raggiungere una piena autonomia. Non è solo un'operazione etica, l'hotel dovrà stare sul mercato: è una grande scommessa». (a.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lotta ai disturbi alimentari Alice, i grandi passi avanti contro anoressia e bulimia



L'associazione «Alice per i Dca» (disturbi del comportamento alimentare) è nata nel 2006 per aiutare le donne a uscire da anoressia e bulimia. «All'epoca io e altri genitori eravamo disperati - racconta Marina Grigolon (foto), presidente dell'associazione - una volta queste malattie erano viste come un capriccio, invece stiamo parlando di un disagio psichico grave. Oggi, grazie anche al nostro

dialogo con le istituzioni, l'ospedale di Padova ha aperto un day hospital ed è diventato un centro di riferimento regionale». L'associazione è impegnata su due fronti: «Da un lato - spiega Marina - coinvolgiamo le ragazze in attività di riabilitazione sociale come la pittura e il teatro, dall'altro andiamo a parlare nelle scuole per fare prevenzione, sempre con l'arte e la cultura come filo conduttore. Il primo passo è capire di avere una malattia e per fortuna la mentalità è cambiata. Oggi le ragazze accettano di farsi curare e dopo essere guarite vengono ad aiutare altre donne». (a.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Strada Facendo» Il campus e il ristorante che servono l'integrazione



Il ristorante «Strada facendo», il campus per minori non accompagnati «Kidane» e ora La cichetteria-enoteca «Versi riBelli»: sono i punti cardinali di «Percorso Vita onlus», che mette al centro i bisogni dei più deboli. «Le nostre attività sono una finestra aperta sulle marginalità e sui controsensi dell'attualità - spiega don Luca Favarin (foto), presidente -.

La gente viene da noi perché i prodotti sono buoni e diventa il pretesto per intercettare storie di accoglienza e solidarietà, con momenti di condivisione tra volontari e cittadini». Nel personale dei due locali gestiti da «Percorso Vita» ci sono diversi migranti. «Il nostro è un percorso di inserimento che tende all'autonomia, non puntiamo all'assistenzialismo e a far passare il messaggio che tutto è dovuto, ma a far emergere le qualità degli individui. Prima devono imparare a essere puntuali e a gestire i rapporti con i colleghi, poi possono entrare nel mondo del lavoro». (a.m.)



In Fiera
Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, saluta alcuni ragazzini nell'ambito della tre giorni dedicata al volontariato. Sono riconoscibili, con lui, la presidente del Senato, Elisabetta Casellati, e il ministro Federico D'Incà

